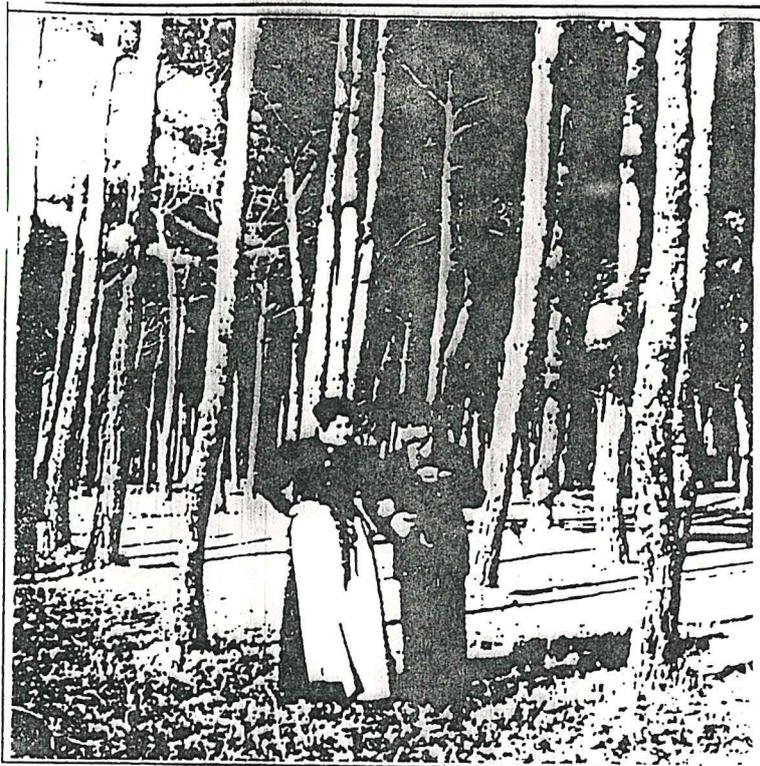


COMUNE DI VIAREGGIO



PIANO DI RECUPERO DELLA PINETA DI PONENTE E LEVANTE 1996

ELABORATO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Alfredo Grassi)

1

ALLEGATO

Delib. Cons. C.C.
n. 70 del 28-10-96

RELAZIONE TECNICA

PROGETTAZIONE

ARCH. GIOVANNA DE CIECHI

ARCH. GIUSEPPE DE LEO



INDICE

TITOLO	ART		pag
		PARTE PRIMA: ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELLE PINETE	
		PREMESSA	2
		OBIETTIVI DEL PIANO	2
1		CONTESTO URBANO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
2		LETTURA DELLA DESTINAZIONE D'USO ATTUALE DELLE PINETE	4
	2.1	PINETA DI PONENTE	
	2.2	PINETA DI LEVANTE	
3		ANALISI URBANISTICA DELLO STATO ATTUALE DELLE PINETE	5
	3.1	PINETA DI PONENTE	5
	3.1.a	PERIMETRO	
	3.1.b	ACCESSI E VIABILITA'	
	3.1.c	ARCHITETTURE PERMANENTI E PRECARIE	
	3.1.c.1	ARCHITETTURE PERMANENTI	
		Destinazione	
		Evoluzione	
		Tipologia architettonica e materiali	
		Stato di conservazione e manutenzione	
	3.1.c.2	ARCHITETTURE PRECARIE	
	3.1.d	CORREDO URBANO	
	3.2	PINETA DI LEVANTE	9
	3.2.a	PERIMETRO	
	3.2.b	ACCESSI E VIABILITA'	
	3.2.c	ARCHITETTURE PERMANENTI E PRECARIE	
	3.2.d	CORREDO URBANO	
		PARTE SECONDA: PROGETTO	10
4		PROGETTO DELLA PINETA DI PONENTE	10
	4.1	IPOTESI GENERALI	
	4.2	SETTORE A	
		a. destinazione d'uso b. perimetro, accessi e viabilita' c. strutture architettoniche d. corredo urbano e. interventi vari	
	4.3	SETTORE B	
	4.4	SETTORE C	
5		PROGETTO DELLA PINETA DI LEVANTE	15
	5.1	IPOTESI GENERALI DEL SETTORE D	
		a. viabilita' b. destinazioni c. strutture architettoniche d. varie	
	5.2	SETTORE D	

PARTE

1

**ANALISI DELLO
STATO ATTUALE
DELLA PINETA**

PARTE PRIMA: ANALISI DELLO STATO ATTUALE DELLE PINETE

PREMESSA

Il Piano di Recupero e' il risultato di un lungo lavoro volto alla riqualificazione della immagine della citta' che si realizza in particolar modo attraverso il nuovo disegno e la nuova definizione dei suoi spazi pubblici qualificati. Da tempo la ristrutturazione di un'area urbana verde (Pineta) cosi' vasta e di tale importanza per la citta' si e' posta prepotentemente al centro dell'interesse di svariate categorie di fruitori: e' diventata un urgente bisogno sia per I cittadini (che possono godere di ben poche aree alternative) cosi' come per I turisti che sempre piu' numerosi si attendono dai centri di vacanza aree non solo in ottimo stato di conservazione ma anche altamente qualificate, ben attrezzate e di forte richiamo.

Per anni questo enorme polmone di verde costituito dalla Pineta di Ponente e Levante e' stato utilizzato senza un preciso Piano di Utilizzo: messo a disposizione per le esigenze piu' disparate e non sempre compatibili tra loro in esso si sono sviluppate, piu' o meno abusivamente, attivita' commerciali e non che ne hanno cambiato nel tempo la fisionomia originaria.

Al fine di ottimizzare la fruizione sociale della Pineta intesa come bene pubblico insostituibile si ritiene ormai non piu' procrastinabile il progetto di globale ristrutturazione che si attua attraverso I seguenti punti:

1. interventi di delimitazione di aree e definizione delle loro destinazioni d'uso
2. interventi di riqualificazione funzionale-architettonica delle aree anche attraverso la realizzazione di nuove strutture architettoniche non commerciali
3. interventi di riqualificazione funzionale-architettonica del patrimonio edilizio esistente (strutture architettoniche permanenti)
4. interventi di riqualificazione funzionale-architettonica delle strutture commerciali attualmente precarie (chioschi)
5. interventi di riqualificazione del verde
6. interventi di riqualificazione delle opere di urbanizzazione

OBIETTIVI DEL PIANO DI RECUPERO

Scopo del Piano di Recupero e' quello di armonizzare le finalita' protezionistiche e le finalita' di fruizione sociale delle Pinete per garantire la conservazione delle stesse intese come BENE AMBIENTALE INSOSTITUIBILE.

La ristrutturazione di un'area di verde pubblica comporta problemi di svariata natura; per questo si e' ritenuto indispensabile un accurato esame preventivo dello stato attuale del soprassuolo vegetale, una indagine floristico-vegetazionale unitamente alla sua evoluzione nel tempo ed infine un' analisi di tutto cio' che gravita all'interno dell'area sia dal punto di vista architettonico che di arredo urbano.

In questo modo si e' determinato un rapporto di influenza reciproca tra scelte di progetto e analisi preliminari.

Cio' al fine di non attenerci, nella progettazione di "un'area verde", a criteri puramente estetici o funzionali.

Per non cadere nel facile errore di un protezionismo fine a se' stesso ne' di una volonta' forzata di rinnovamento radicale, si e' cercato di ristrutturare l'area dando tre diversi indirizzi in base alle emergenze storico-naturalistiche del territorio in esame.

Prendendo atto delle singole specificita' dei diversi settori che compongono le Pinete il Piano intende conservare, valorizzare e se necessario riqualificare e potenziare tali caratteri originari sempre tenendo presente la necessita' di adeguare le attrezzature e la fruibilita' delle Pinete per poterne permettere un soddisfacente PUBBLICO USO E GODIMENTO.

L'obiettivo del Piano di Recupero non e' semplicemente quello del soddisfacimento delle aspettative ludico ricreative o sportive ma anche delle ASPETTATIVE CULTURALI intese nel senso didattico e in senso lato come recupero e valorizzazione del Verde Pubblico in un'ottica ne' meramente estetizzante ne' meramente tecnologica-futuristica ma bensì legata ai contenuti storici.

1. CONTESTO URBANO ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Le aree oggetto del PIANO DI RECUPERO delle Pinete di Viareggio sono ubicate nel suddetto Comune e sono costituite da due polmoni verdi denominati "PINETA DI PONENTE E PINETA DI LEVANTE". Inserite a diretto contatto col tessuto urbano edificato esse non sono limitrofe :

- La Pineta di Ponente (individuata nella "Variante Organica al P.R.G." come Sottozona FP2) si estende per quasi due chilometri lungo un asse parallelo al mare ed e' a sua volta costituita da tre parti o settori creatisi col taglio degli assi stradali delle vie Vespucci, Polo, Zara, Udine.
- La Pineta di Levante (individuata nella "Variante Organica al P.R.G." come Sottozona FP1), ubicata dalla parte opposta della citta' rispetto al canale Burlamacca, si estende, lungo un asse parallelo al mare, dalla via Virgilio fino a Torre del Lago e oltre: l'area oggetto del Piano di Recupero e' tuttavia una piccolissima parte di detta Pineta e precisamente la sua parte estrema verso il canale sopracitato (compresa tra le vie Virgilio e Corridoni). Tale area confina con quella parte di Pineta inserita nel Parco di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli di cui costituisce l'ingresso.

Per facilitare la lettura dello stato attuale e progettuale la Pineta di Ponente viene divisa (secondo il taglio degli assi stradali) in 3 parti da definite SETTORI mentre la piccola area oggetto di intervento della Pineta di Levante viene definita come unico settore (D):

Il settore A si trova in un tessuto di maggior urbanizzazione e concentrazione edilizia: per i settori successivi il grado di urbanizzazione va decrescendo anche se non sensibilmente.

SETTORE A	Vespucci, Fratti, Buonarroti, Polo	Parco Urbano Attrezzato
SETTORE B	Polo, Zara, Fratti, Buonarroti	Parco Naturalistico
SETTORE C	Zara, Siena, Fratti, Buonarroti	Parco Giochi Attrezzato
SETTORE D	Tigli, Indipendenza, Menini, Salvatori	Parco Urbano Attrezzato

Nel Piano di Recupero, dato l'uso odierno della Pineta, si definira' anche come Parco Urbano.

2. LETTURA DELLA DESTINAZIONE D'USO ATTUALE DELLE PINETE

2.1. PINETA DI PonENTE (Fp2)

Quella di Ponente ha attualmente un aspetto di "parco" urbano pubblico la cui fruizione non e' stata organizzata ma bensì lasciata spesso allo spontaneismo dell'utente. Estremamente difficile e' dare una precisa definizione dell'uso odierno della Pineta in quanto molteplici sono le attività che in essa si svolgono e che tuttavia non sono il frutto di una ben precisa impostazione o scelta urbanistica ma bensì il risultato dell'iniziativa e delle necessità private.

La Pineta, spazio pubblico a volte considerato come "terra di nessuno", e' per la maggior parte usata come zona "cuscinetto" la quale permette un attraversamento veloce ed al tempo stesso sicuro della città (sia in senso longitudinale ma specialmente l'estate in senso trasversale secondo l'asse monti-mare).

Contenitore disorganico di attività pubbliche e private (discoteche, ristoranti, bar, tennis, bocciodromi...) , luogo di collocazione casuale di elementi componenti il corredo urbano (cassonetti, panchine, fontanelle, tavolini ..) spazio riservato alle specie vegetali più disparate, la Pineta di Ponente e' considerata il luogo in cui rifugiarsi per svolgere tutte quelle funzioni che la città ormai ci impedisce di attuare.

E' possibile leggere, all'interno dei suoi settori, alcuni diversi livelli di utilizzo.

Il settore **A** e' per lo più fruito come "giardinetto" urbano ed in esso si concentrano infatti attività atte al soddisfacimento di aspettative principalmente ludico ricreative (per diverse fasce di età).

Il settore **B**, il meno urbanizzato e quindi il meno "lacerato", si presta in particolar modo al soddisfacimento di esigenze sportive e di relax.

Il settore **C**, infine, e' quello che più facilmente può venir "etichettato" in quanto si tratta di un "Parco giochi" facilmente identificabile dalla presenza di elementi più o meno "studiati" per il soddisfacimento delle esigenze ludiche della giovane età.

E' da rilevare inoltre che il livello di fruizione di tutta la Pineta di Ponente cambia dall'estate all'inverno come pure cambiano i fruitori che, l'estate, sono in maggioranza i turisti.

2.2. PINETA DI LEVANTE (Fp1)

Estremamente complessa e' la definizione della attuale destinazione d'uso di questa Pineta.

Il viale dei Tigli divide l'intera Pineta in due fasce di dimensioni notevolmente diverse. Una piccolissima ed allungata lingua di verde e' ciò che costituisce la fascia delimitata dal viale sopraccitato e da via Indipendenza (asse stradale che fa da confine tra il verde ed i quartieri residenziali della città di più recente formazione). La seconda fascia, compresa tra il viale dei Tigli ed il mare, ha una dimensione enormemente superiore alla precedente.

La prima fascia viene usata in particolar modo per il soddisfacimento delle esigenze degli abitanti dei nuovi quartieri (a monte) i quali, non potendo beneficiare in essi di adeguati servizi infrastrutturali (ed in particolar modo del verde) si "appropriano" di detto settore di Pineta vivendola a livello di quartiere.

La seconda fascia viene fruita per soddisfare esigenze a livello non solo di quartiere (darsena) ma anche urbano. L'ubicazione in questa Pineta di varie strutture pubbliche quali ad esempio lo Stadio dei Pini, il Palazzetto dello Sport ed il Collegio Colombo ha fatto in modo che in essa vi si svolgano svariate attività le quali a loro volta necessitano di infrastrutture (parcheggi, ristori, servizi igienici,...) che per forza di cose sono state ubicate sempre nella Pineta (senza eccessiva attenzione alla loro correlazione o al loro reciproco disturbo).

Accade così che in essa si svolgano le attività più disparate: ludico-ricreative per le diverse fasce di età (giostre, sala giochi, automobiline...), sportive (bocciodromo, stadio, percorso vita...), culturali (Istituto Colombo) ecc. che danno a questa parte di Pineta un aspetto poco omogeneo.

L'eccessiva antropizzazione ed il conseguente elevato livello di degrado di tale porzione di Pineta non consentono certo di poterla classificare come parco naturalistico vero e proprio.

3. ANALISI URBANISTICA DELLO STATO ATTUALE DELLE PINETE

3.1. PINETA DI PONENTE

a. PERIMETRO

I settori **A** e **B** della Pineta non sono delimitati da alcun tipo di recinzione "artificiale": siepi verdi di pitosforo costituiscono il diaframma piu' tipico tra il verde e la citta' specialmente lungo le vie Fratti, Vespucci, Polo e Zara mentre sulla via Buonarroti una fitta fascia frangivento fa da alta recinzione naturale tra la strada meccanizzata e la Pineta stessa.

Al di la' di dette recinzioni verdi (mancanti in alcuni punti), verso la strada, marciapiede e parcheggio auto fanno da ulteriore filtro tra verde e citta'.

Nel settore **B**, pero', ed in particolar modo lungo la via Fratti, non esiste una delimitazione precisa in quanto, non esistendo il marciapiede, la fascia perimetrale di verde viene spesso invasa dalle auto in cerca di un parcheggio protetto dal sole.

Il settore **C**, invece, e' delimitato da una recinzione alta (rete metallica) che mette in evidenza il suo carattere di parco giuochi riservato alla ricreazione dei bambini.

b. ACCESSI E VIABILITA'

Nei settori **A** e **B** vi sono due tipi di ingressi.

Gli ingressi principali, che si trovano alle estremita' dei viali Capponi e Cadorna, sono evidenziati dalle loro notevoli dimensioni (dovute al fatto di poter permettere il passaggio dei mezzi di servizio) e da una barriera che impedisce l'ingresso in Pineta del traffico motorizzato non autorizzato. Tali ingressi tuttavia non presentano un particolare rilievo dal punto di vista estetico-architettonico.

Gli ingressi secondari si trovano invece lungo le vie Buonarroti e Fratti: essi sono molto stretti e, a volte, si intravedono appena dalla strada (specialmente sulla via Buonarroti). Essi sono a volte riconoscibili solo per la presenza di un cartello che segnala il divieto di accesso ai mezzi motorizzati: non presentano pero' ulteriori barriere di sbarramento. Nel settore **C** vi sono invece dei cancelli di ingresso tutti uguali lungo la recinzione perimetrale. In tutta la Pineta di Ponente non esiste una differenziazione tra la viabilita' pedonale e quella ciclabile.

Pochi sono i percorsi in cui e' consentito il transito ai veicoli autorizzati, la maggior parte e' adibita al traffico pedonale e ciclabile.

I due viali asfaltati (un tempo aperti al traffico motorizzato) Capponi e Cadorna costituiscono oggi il percorso principale (date le loro valenze scenico-prospettiche e data la loro facile percorribilita') per i pedoni e per i cicli. Due percorsi di media importanza fiancheggiano detti viali sviluppandosi lungo i canali di scolo principali dalla via Vespucci alla via Polo e da questa alla via Zara. Pur non essendo asfaltati essi sono facilmente percorribili dato l'elevato compattamento del terreno. Percorsi di uguale importanza tagliano, specialmente nel settore **A**, la Pineta in prossimita' dei principali assi viari perpendicolari alla via Fratti. Numerosi piccoli sentieri (orientati specialmente secondo l'asse monti-mare) suddividono ulteriormente la Pineta creando un grigliato naturale abbastanza regolare. Nel settore **B** i percorsi monti-mare non rivestono l'importanza di quelli sopracitati ma si limitano piuttosto ad essere semplici sentieri irregolari.

Nel settore **C** e' invece molto difficile leggere le differenze tra i percorsi dato il generale compattamento del terreno. Particolare attenzione va posta sull'eccessivo carico di traffico della via M. Polo la quale viene cosi' a costituire un netto diaframma alla fruizione armonica e globale dell'intera Pineta di Ponente.

Quattro i gradi di fruizione dei percorsi:

- altissima frequenza 2 percorsi
- media frequenza 13 percorsi
- bassa frequenza 10
- scarsa frequenza 11

Non esiste una pista ciclabile ben delimitata (sia spazialmente che dal punto di vista dei materiali) ed e' implicitamente consentito ai ciclisti percorrere liberamente ogni area della Pineta.

c. ARCHITETTURE PERMANENTI E PRECARIE

Le architetture delle Pinete possono essere divise in due tipi: quelle **permanenti** e quelle **precarie** (edifici aventi caratteristiche di facile rimozione).

La maggior parte delle architetture fisse sono concentrate nel settore **A** e **B** mentre non ve ne sono nell' ultimo (**C**): solo un'architettura e' presente nell'area della Pineta a Levante (parte esclusa dal Parco).

Esse sono dislocate per lo piu' lungo il viale Capponi il quale ha costituito e tuttora costituisce l'asse di attrazione principale della Pineta.

c.1 STRUTTURE ARCHITETTONICHE PERMANENTI

Destinazione d'uso

Destinazione d'uso	Settore	DenominazioneStrutture
impianti sportivi	A	Tennis Azienda Provinciale Turismo
	A	Bocciofila Associazione Tempo Libero
	A	Bocciofila Giardino della Liberta'
	B	Bocciofila Viareggina (viale Cadorna)
	B	Tennis Italia
tempo libero	A	Baby Golf Il Pirata
	A	Laghetto dei Cigni
bar/ristori	A	Pino sul Tetto
	B	La Casina
	A	Gatto Nero
discoteche	A	Trocadero
	B	La Capannina
uffici	B	Ufficio del Giudice Conciliatore

Delle 13 strutture 11 hanno una destinazione d'uso pubblico (sebbene in molte sia presente un'area adibita a guardianaggio) e solo due hanno oggi una destinazione parzialmente residenziale: l'edificio del "Il Pirata" (peraltro oggi non piu' abitato) ed il piano terra della Ex Casa Forestale (adibito a casa di guardianaggio).

Vi sono tre strutture Comunali di cui due impianti sportivi (Tennis Azienda Provinciale Turismo e Bocciofila Viareggina) e la ex Casa Forestale adibita oggi in parte ad Uffici del Giudice Conciliatore ed in parte a residenza dell'ultima guardia forestale esistente nel Comune.

Evoluzione

Dall'analisi dell'evoluzione negli anni delle singole costruzioni si puo' facilmente leggere un notevole sviluppo ed ampliamento superficiale e volumetrico delle stesse senza una precisa normativa: la maggiore parte di esse ha incrementato e anche raddoppiato (dalla data della loro prima installazione in Pineta che quasi sempre risale ai primi anni del secolo) l'area in concessione come pure l'area coperta (anche con superfetazioni).

In alcuni casi l'area di pertinenza e' stata completamente saturata con il costruito (La Casina).

Poche architetture sono in possesso di Licenza Edilizia rilasciata dall'Ufficio Tecnico competente : nella maggior parte dei casi sono state fatte da parte dei gestori delle semplici richieste ai diversi uffici (Concessioni Suolo Pubblico, Parchi e Giardini, ecc.) del Comune o al Sindaco stesso (al Podesta') alle quali venivano concesse di volta in volta diverse tipologie di "autorizzazioni" .

E' tipica la richiesta di copertura con "tende" oppure "tettoia in lamierino" di una parte di area in concessione seguita da una successiva richiesta di chiusura della precedente "con materiale di tipo precario" (leggi pannelli di nylon e/o infissi in alluminio anodizzato e vetro).

Gravitando gli edifici sopraelencati in zona omogenea di Piano Regolatore Generale classificata come Verde Urbano, area in cui non e' assolutamente concessa alcun tipo di costruzione, le "autorizzazioni" richieste venivano rilasciate spesso con la clausola che i materiali usati fossero classificabili come "idonei alla costruzione di tipologie precarie" (e cio' anche nel caso in cui l'edificio avesse carattere permanente).

Da cio' il fatto che dette strutture non posseggono caratteristiche costruttive-architettoniche omogenee ne' tantomeno pregevoli ed anzi a volte non presentano il decoro necessario al loro inserimento in un Parco Urbano fruibile da tutta la comunita': esse sono per la maggior parte il risultato dell'attivita' costruttiva spontanea (ed abusiva) dei singoli privati .

Tipologia architettonica e materiali

Come gia' detto e' impossibile catalogare le strutture in tipologie edilizie ben definite: si puo' affermare che lo "spontaneismo edilizio" ha portato ad una bassa qualita' architettonica sia nelle forme che nei materiali: assente sempre ogni tipo di servizio per persone disabili e qualsiasi tipo di "particolari decorativi".

Il materiale piu' usato per le strutture portanti e' senz'altro la muratura mentre i manti di copertura piu' diffusi sono l' "Eternit" ed il lamierino. Gli infissi sono principalmente in alluminio anodizzato color oro.

Le recinzioni delle aree di pertinenza sono per lo piu' in rete metallica a volte accompagnata da siepi di pitosforo a volte da pannelli di lamiera: il loro aspetto per lo piu' trasandato (specialmente nelle zone di retro) se non indecoroso.

Molte strutture posseggono box di lamiera adibiti a magazzino, deposito merci, deposito attrezzi per gli impianti sportivi, ecc. Per nulla "curati" i prospetti (se non in casi rari) che presentano una vasta gamma e tipologia di intonaci, chiusure, colori, tende, aggetti, insegne.

Stato di conservazione e manutenzione

Il loro stato di conservazione e manutenzione e' spesso alquanto insufficiente: la maggior parte di esse necessita di una ristrutturazione piu' o meno radicale atta a riorganizzarle ed armonizzarle col tessuto verde che le circonda.

Rari edifici sono collegati alle Rete Fognaria Pubblica (La Casina,) mentre la maggior parte possiede fosse settiche in generale non sufficienti per lo smaltimento delle acque: le conseguenze di questa situazione sono platealmente riscontrabili dallo stato dei fossi di scolo presenti in Pineta.

Pochi inoltre gli edifici a norma con le norme USL/Gonip.

Dei tre impianti Comunali lo stato di conservazione e manutenzione della Bocciofila Viareggina e' senz'altro il peggiore ed evidente appare l'urgenza di una completa riqualifica igienica ed estetica considerando l'importanza che tale struttura comunque riveste per la popolazione sportiva ed in particolar modo per gli anziani locali ed i turisti.

c.2 STRUTTURE ARCHITETTONICHE PRECARIE

Le strutture precarie sono disseminate esclusivamente nel settore A e sono ubicate per lo piu' lungo il viale Capponi e i percorsi trasversali piu' frequentati: lungo il primo tratto del viale si puo' dire che non esiste soluzione di continuita' tra un elemento e l' altro.

Questa collocazione fa si' che la Pineta assuma, nei mesi estivi, l'aspetto caratteristico (ed anche un po' caotico) di "fiera" e "Luna Park".

PINETA	SETTORE	CONCESSIONE	TOT
Pineta di Ponente	Settore A	Chiosco Bar - Ristoro	7
		Edicole giornali	2
		Edicola fiori	1
		Tappeti elastici	1
		Pista Go Kart	1
		Cavallini	2
		Trenini	2
		Giostre	7
		Noleggio cicli	7
	Settore B	Edicole giornali	1

Benche' funzionino solo alcuni mesi l'anno dette strutture non vengono rimosse durante i mesi invernali ed in tali mesi, chiuse dietro saracinesche arrugginite, pannelli di alluminio, teli di cellophane, ecc., assumono un aspetto di totale abbandono e "sporczia" che molto nuoce all'estetica generale della Pineta.

Anche per le strutture precarie si e' rilevato un notevole sviluppo ed ampliamento superficiale dell'area coperta ma specialmente dell'area scoperta di pertinenza: quest'ultima superficie, delimitata irregolarmente attraverso ombrelloni, fioriere, sedie, cartellonistica pubblicitaria, ecc, viene facilmente dilatata ed ampliata a seconda del bisogno.

In particolare, durante i fine settimana dei mesi estivi, dette aree si estendono a macchia d'olio andandosi a volte ad accostare ad altre concessioni: il tutto senza poter essere controllato.

Esplicite sono le cifre riportate nella tabella comparativa dei metri quadrati dati in concessione dal Comune nel 1985 e quelli rilevati da un rilievo dello stesso nel 1988.

La "selvaggia" copertura con tende, tettoie in lamierino, pannelli di nylon, pagliericci, ecc compromette notevolmente l'aspetto di tutto il Parco Urbano conferendogli le sembianze di una "baraccopoli".

Pur non potendo parlare di "tipologia architettonica" vera e propria, essa e' estremamente varia e di scarso pregio: i materiali usati (fra cui il principale e' senz'altro il lamierino) sono "poveri", facilmente deteriorabili e non sempre posseggono una dignita' estetica.

d. CORREDO URBANO

La Pineta e' oggigiorno alquanto carente di quasi tutti gli elementi componenti il corredo urbano inteso come l'insieme di attrezzature atte al soddisfacimento di elementari e ripetitive esigenze del cittadino o altro fruitore (panchine, gettacarte, cabine telefoniche, lampioni, cartelli informativi,...). Tali componenti sono spesso sistemati in modo casuale e non secondo un piano globale: panchine, servizi igienici, fontanelle sono ubicati senza alcuna specifica attenzione alle reali necessita' e specialmente alle esigenze associative e comunicative.

Attrezzature per la sosta: le attrezzature per la sosta sono di due tipologie : panchine isolate e gruppi pic-nic. Le strutture isolate sono in totale 175 mentre i gruppi pic-nic sono 60 .

Lo stato di conservazione delle attrezzature per la sosta e' pessimo essendo molte di esse completamente o parzialmente sradicate dal terreno (fatto questo causato dal suo frequente inondamento) e moltissime distrutte da atti di vandalismo.

Le attuali attrezzature per la sosta hanno struttura in ferro mentre sedile e schienale sono costituiti da listoni di legno.

Illuminazione : l'illuminazione lungo il perimetro e' affidata a lampioni stradali mentre sul viale Capponi o nei vialetti interni esistono lampioni piu' bassi (palo di illuminazione con due sfere opaline).

Molti elementi sono stati danneggiati e necessitano di ristrutturazione.

Servizi Igienici: nella Pineta di Ponente non esistono servizi igienici pubblici ne' in muratura ne' precari (vedi toilette autopulente).

Cartellonistica: anche per questi elementi di corredo non esiste una precisa ubicazione: la maggior parte e' posizionata lungo le strade perimetrali in prossimita' dei vialetti trasversali.

Cassonetti: vedi Cartellonistica

Fontanelle: sono rimasti pochissimi elementi funzionanti : sono sparse in modo casuale in diverse aree.

3.2.PINETA DI LEVANTE

a. PERIMETRO

La Pineta di Levante non e' delimitata da alcun tipo di recinzione "artificiale": in alcuni tratti siepi verdi di pitosforo costituiscono l'unico elemento di separazione tra il verde e la citta'. Lungo le vie Virgilio, Indipendenza e Menini corre un marciapiedi, spesso invaso dalle auto in parcheggio, che delimita dette vie dalla Pineta.

b. ACCESSI E VIABILITA'

Non esistono ingressi principali o secondari per accedere nella parte di Pineta in esame: l'unico ingresso che assume un'importanza diversa in quanto permette l'accesso del traffico motorizzato in essa e' ubicato all'incrocio tra la via Virgilio e viale dei Tigli. L'ingresso sopracitato non ha tuttavia una particolare valenza dal punto di vista estetico-architettonico.

Esso immette nell'unico percorso motorizzato autorizzato nella Pineta costituito dal bellissimo viale dei Tigli. Detto viale e' fiancheggiato da due viali (non asfaltati) usufruibili sia dai pedoni che dai cicli. Spesse volte tuttavia essi vengono adibiti anche ad area di parcheggio per soddisfare le esigenze occasionali degli sportivi e dei partecipanti alle feste di partito oppure dei residenti dei limitrofi quartieri. Diversi tracciati di sentieri sono leggibili nella cartografia della Pineta sebbene non sempre essi siano realmente ben riconoscibili e ben delimitati. I sentieri piu' importanti e piu' percorsi sono certamente quelli che tagliano perpendicolarmente la Pineta congiungendo l'area edificata adiacente alla stessa fino al mare: nonostante i molti cartelli di divieto essi sono percorsi anche dai motocicli.

c. ARCHITETTURE

Non vi sono in quest' area strutture architettoniche fisse (la Casetta del Tiglio ricade nel Parco di Migliarino) : diverse sono pero' quelle che le gravitano attorno (Collegio Colombo, Stadio).

Numerose sono invece le strutture precarie le quali, come avviene nella Pineta di Ponente, pur essendo aperte solo pochi mesi l'anno, non vengono rimosse durante i mesi freddi ma restano in "parcheggio" nella Pineta mostrando il loro aspetto meno piacevole e turistico. Noleggi cicli, sala giochi, giostrine, chioschi sono ubicate specialmente lungo l'asse del viale dei Tigli ed in particolar numero nell'area di ingresso piu' verso il canale Burlamacca.

PINETA	SETTORE	CONCESSIONE	TOT
Pineta di Levante	Settore D	Chiosco Bar - Ristoro	7
		Tappeti elastici	1
		Pista Go Kart	1
		Giostre	2
		Teatro Burattini	1
		Noleggio cicli	2
		Padiglione giochi	2

d. CORREDO URBANO

Valgono anche per il corredo urbano le considerazioni fatte per la Pineta di Ponente.

PARTE

2

PROGETTO

PARTE SECONDA : PROGETTO

4. PROGETTO DELLA PINETA DI Ponente

4.1. IPOTESI PRELIMINARI GENERALI

Riassumiamo qui i **principali interventi progettuali del Piano di Recupero**:

Viabilità

- chiusura al traffico veicolare dei viali Capponi e Cadorna (eccetto che ai mezzi di servizio e soccorso) : eventuale apertura della sola via Capponi durante il periodo invernale tra le ore 21.00 e le 24.00 mediante cancello automatico comandato dai proprietari autorizzati dei locali pubblici.
- abolizione del permesso di parcheggio auto all'interno della Pineta durante il periodo del Carnevale.
- realizzazione della ciclo-pista lungo la via Fratti a confine tra la Pineta e la città'
- mantenimento del ruolo di percorso pedonale e ciclabile principale di viale Capponi e Cadorna: la pavimentazione in asfalto del viale Cadorna viene e sostituita con terra battuta stabilizzata. Le fasce laterali in terra battuta del viale Capponi, liberate dall'esposizione dei cicli (che verranno arretrati), sono recuperate come percorso pedonale e ciclabile.
- recupero funzionale dei percorsi all'interno di tutti i settori
- alleggerimento dell'asse viario urbano costituito dalla via M. Polo in quanto attualmente esso costituisce un netto diaframma alla fruizione armonica e globale di tutta la Pineta di Ponente: cio' e' ottenibile chiudendo l'uscita dell'autostrada agli hangars del Carnevale.

Destinazioni

- Mantenere ed accentuare, conservandole, le diverse destinazioni d'uso dei settori:
Settore A : Parco Urbano
Settore B : Parco Naturalistico
Settore C : Parco Giochi Attrezzato
- costituire nuovi poli di attrazione associativi, ludico, ricreativi, culturali e sportivi ben organizzati e segnalati che possano far vivere la Pineta non solo durante l'estate ma durante tutto l'anno.
- decongestionare il Settore A alleggerendo il viale Capponi dalla presenza di alcune strutture sia precarie che permanenti ubicandole in aree attrezzate alternative e cercando di salvaguardare al massimo le aree verdi già interessanti o che tali diventeranno dopo gli interventi di recupero.

Architettura

- riprogettare le strutture architettoniche oggi precarie (chioschi ristoro, noleggio cicli, ecc) rivedendo innanzitutto la loro ubicazione, il loro inserimento nel verde pubblico oltre che il loro aspetto igienico-sanitario ed estetico-architettonico: delimitare le superfici sia coperte che scoperte in modo da impedire una loro eventuale espansione.
- ristrutturare le strutture architettoniche permanenti migliorando il loro inserimento e rapporto con il verde pubblico oltre che il loro aspetto igienico-sanitario ed estetico-architettonico.
- riproporre strutture un tempo esistenti quali la piccola biblioteca pubblica, il teatro all'aperto, al fine di incrementare la fruizione del Parco e di riqualificarla.
- per le varie esigenze ricreative (area giochi attrezzata, area picnic) si prevede l'installazione di strutture fisse facendo ricorso a materiali che ben si armonizzino con l'ambiente circostante.
- potenziamento delle strutture sportive Comunali (Bocciofila Viareggina, Giardino della Libertà', Tennis) per consentire un migliore e riqualificato sfruttamento delle stesse sia agli sportivi che alle persone anziane che ai turisti.
- realizzazione di un gazebo aperto per manifestazioni musicali estive.
- dotare la Pineta di Ponente di un Centro Informazioni del Parco pubblico.
- creare un netto e preciso diaframma tra il tessuto urbano edilizio limitrofo ed il Parco Urbano delimitando nettamente i settori sia attraverso una ciclo-pista perimetrale (lungo la via Fratti) sia con bassa staccionata (settore A) sia con recinzione alta (settore B e C).
- creare dei portali di ingresso aventi una spiccata caratterizzazione architettonica-scenografica
- creare dei nodi attrezzati (in prossimità' degli ingressi secondari lungo il perimetro della Pineta) ben studiati e delimitati ove concentrare i vari elementi di corredo urbano, unificati nei materiali e nel colore: tali nodi dovranno essere facilmente individuabili dagli utenti ma anche inserirsi in modo non traumatico nel contesto del parco.

Interventi sul Verde

- ricostituzione nel settore A di un'area lacustre ampliando il Laghetto dei Cigni e realizzazione di un'area lacustre-palustre nel settore B .
- progettazione di un itinerario didattico nel settore B: vengono proposte aree adibite alla sosta didattica ed una Torre di osservazione, Aula botanica
- recupero del percorso vita presente nel Settore B.

Varie

- realizzazione della rete fognaria pubblica lungo viale Capponi
- realizzazione nuove aree attrezzate con elementi per la sosta , illuminazione, segnaletica e cartellonistica del Parco, contenitori rifiuti lungo i percorsi e nelle aree più' frequentate
- realizzazione ponticelli sui fossi di scolo
- eliminazione di manifestazioni estranee alla natura del verde pubblico quali le feste di partito, sagre, ecc.

4.2. SETTORE A (VIA VESPUCCI - VIA M. POLO)

a. DESTINAZIONE

Assumerà la caratteristica di Parco Urbano vero e proprio. In esso si confermano alcune delle attuali principali destinazioni d'uso cercando di studiarle in modo che siano il più possibile correlate tra loro e con il verde circostante.

L'ubicazione delle diverse aree non è casuale ma strettamente legata e condizionata dalla volontà di salvaguardare al massimo le aree verdi già interessanti o che tali diventeranno dopo gli interventi di recupero.

In esso troveranno posto le seguenti attività:

- attività **associativa**: aree di sosta e picnic attrezzata con panchine, gruppi picnic
- attività **ludico-ricreativa** per i bambini : area giochi attrezzata
- attività **culturale- ricreativa**: area attrezzata con piccola biblioteca comunale e gazebo per concerti
- attività **ricreativa** per anziani: aree per il tempo libero attrezzate
- attività **sportiva**: riqualifica delle strutture attuali (Tennis, Bocciofila)
- attività **naturalistica**: ampliamento del Laghetto dei Cigni

b. PERIMETRO, ACCESSI E VIABILITÀ

- **perimetro** : il settore è aperto al pubblico e non ha nessuna delimitazione esclusa la staccianata bassa lungo la pista ciclabile perimetrale che fungerà da *zona cuscinetto-filtro* tra la città e il verde. Detta ciclo-pista corre lungo tutto il perimetro avendo la duplice funzione di delimitare il parco (sostituendo le spesso degradate siepi di confine) e di offrire un servizio di scorrimento sicuro, riparato dal traffico e limitrofo al verde sia per i pedoni sia per i ciclisti.
- **accessi**: si dividono in principali e secondari. Quelli principali sono ubicati agli estremi dell'asse longitudinale del viale Capponi :quello su via M.Polo sarà evidenziato da un *portale di ingresso* avente una spiccata caratterizzazione architettonica mentre quelli secondari si trovano agli estremi delle strade trasversali. Essi costituiranno dei veri e propri *nodi (o poli)* nei quali troveranno posto le rampe di accesso al percorso ciclo-pedonale e i diversi elementi di corredo urbano (tabelloni informativi di orientamento per la Pineta, cabine telefoniche, servizi igienici autopulenti, cartellonistica varia, illuminazione, contenitori rifiuti, servizi igienici autopulenti).
- **viabilità**: chiusura al traffico veicolare del viale Capponi (eccetto che ai mezzi di servizio e soccorso). Rifacimento della pavimentazione in asfalto. Le fasce laterali in terra battuta del viale Capponi, liberate dall'esposizione dei cicli (che verranno arretrati), sono recuperate come percorso pedonale e ciclabile. Recupero funzionale dei percorsi secondari. Realizzazione di un percorso pedonale in prossimità del nuovo laghetto.

c. ARCHITETTURE

Per quanto riguarda le strutture architettoniche ubicate nel Parco Urbano si ritiene assolutamente indispensabile migliorare il loro inserimento e rapporto con il verde pubblico oltre che il loro aspetto igienico-sanitario ed estetico-architettonico.

c.1 STRUTTURE ARCHITETTONICHE PERMANENTI

Gli interventi edilizi da realizzarsi per ognuna di esse costituiscono una UNITA' MINIMA DI INTERVENTO. In linea di massima si è cercato di eliminare le destinazioni d'uso residenziali sostituendole con destinazioni d'uso di pubblico interesse (consentita una limitata superficie di guardianaggio per le strutture che lo necessitano). Per non caricare il viale Capponi di piccole strutture di ristoro si ritiene necessaria l'abolizione di quei piccoli volumi prospicienti la strada ("Dancing Trocadero" e "Il Pirata") ed il loro accorpamento ai fabbricati principali. In generale si prevede l'accorpamento di tutti gli annessi e le superfetazioni createsi nel tempo al corpo di fabbrica principale. Particolare cura deve essere posta nella riqualifica dei prospetti e delle recinzioni al fine di ricreare quel decoro necessario all'inserimento in un tessuto urbano di pubblica fruizione.

c.2 STRUTTURE ARCHITETTONICHE DI NUOVA REALIZZAZIONE (CHIOSCHI)

Per quanto riguarda le ex architetture precarie è previsto un loro sfoltimento ed armonica redistribuzione: esse verranno ubicate in prossimità degli spazi maggiormente bisognosi in quanto destinati ad attività ludiche, ricreative e associative per le varie classi di età.

Alcune vengono spostate dall'asse di viale Capponi ed ubicate in poli o aree alternative.

Costituendo aree "specifiche" ben attrezzate e definite si creeranno poli di interesse alternativi al viale Capponi e quindi altrettanto "appetibili" rispetto alla odierna collocazione.

Esse sono caratterizzate dai seguenti aspetti:

- a.-Carattere di facile rimozione
- b.-Rispetto ambientale
- c.-Tipologie diverse a seconda del tipo di tabella merceologica
- d.-Aggregabilita' e flessibilita'

Il sistema progettato e' un SISTEMA MODULARE di estrema flessibilita' e componibilita' che permette di ottemperare, per sua propria natura, alle sopradette necessita'.

La griglia di base ha dimensioni di 80 x 80 cm.

Il SISTEMA si compone di plinti in cemento appoggiati sul suolo senza particolari predisposizioni se non un livellamento orizzontale dei punti di appoggio. Su tali plinti saranno installati i montanti verticali in legno sui quali e' appoggiata, tramite travi dello stesso materiale, sia la struttura di supporto del pavimento, sia la struttura di sostegno della copertura. Quest'ultima sara' formata da un elemento brise-soleil grigliato in legno, permeabile all'acqua, e da una sottostante seconda copertura in policarbonato trasparente che fornisce, oltre alla necessaria protezione dagli agenti atmosferici, anche la luminosita' all'interno del chiosco.

La copertura a brise-soleil oltre ad essere un riparo dal sole costituirà un elemento esteticamente godibile.

Il pavimento, in tavole di legno, sara' rialzato dal suolo sottostante di circa 30 cm.

Le facciate potranno essere costituite, a seconda delle necessita', da pannelli autoportanti in sandwich di isolante e lamierino zincato oscuranti l'intera facciata o dai sopraccitati pannelli accoppiati a finestre o porte oppure da banchi di vendita con chiusura a saracinesca.

Il legno lamellare costituente le strutture principali, prescelto per l'indispensabile inserimento ambientale, sara' trattato con resina impermeabilizzante (per facilitare e ridurre la manutenzione), pitturato di colore verde scuro.

d. CORREDO URBANO

Gli elementi del corredo urbano verranno unificati il piu' possibile (onde evitare la solita "babele tipologica") sia nei materiali che nel colore che nel loro posizionamento per garantire una certa unitarieta' e piacevolezza visiva oltre ad una riqualifica dello spazio pubblico: essi costituiranno il minimo comun denominatore di tutti i settori della Pineta. Panchine, fontanelle, cestini portarifiuti, tabelloni informativi, servizi igienici, cabine telefoniche verranno concentrati il piu' possibile nella medesima area in modo da essere facilmente individuabili dagli utenti; verranno specialmente ubicati in nodi attrezzati oppure lungo i percorsi o gli assi di prevedibile alta frequentazione.

e. INTERVENTI VARI

I principali interventi proposti dal Piano di Recupero sono:

1. Ricostruzione di un' area lacustre: si propone l'ampliamento del Laghetto dei Cigni. La zona era occupata sino agli anni trenta da una lama estesa e manifesta tuttora le caratteristiche di ambiente umido per la presenza di frassini ed ontani. La costituzione di uno specchio d'acqua permanente eviterebbe, in quelle aree piu' depresse, i fastidiosi allagamenti stagionali di estese superfici di pineta.

2. Sistemazione del viale Capponi : a detta di esperti naturalisti, l'odierna alberatura a platano (*Platanus hybrida*) risulta notevolmente danneggiata da parassiti vegetali ed animali (*Ceratocystis fimbriata*, *Gnomonia platani*, *Corythuca ciliata*). In particolare il primo, e' un patogeno estremamente virulento che in tre-quattro anni puo' uccidere piante del diametro di 40cm: per tali ragioni essi ritengono necessaria la sostituzione di detta specie con il tiglio (preferendo Cultivar non pollonifero). La scelta di tale entita' e', del resto, gia' stata fatta per il viale Cadorna (in armonia con tendenze storiche tipiche del territorio).

In occasione di tale intervento prevediamo la realizzazione della rete fognaria pubblica e il ripristino del manto stradale in asfalto.

4.3. SETTORE B (VIA M. POLO - VIA ZARA)

a. DESTINAZIONE

Tale settore assume, date le sue particolari caratteristiche vegetazionali, il ruolo di *Parco Naturalistico*.

In esso verra' privilegiata l'attuazione di quelle attivita' atte al soddisfacimento di esigenze culturali in senso lato e didattiche. In questo parco si snodera' infatti un itinerario didattico, momento di riflessione e svago per le scolaresche della citta' (che possono qui trovare notevoli spunti di studio e di verifica di cio' che hanno appreso nel campo delle scienze naturali) ed anche strumento informativo-conoscitivo di alcuni degli ultimi lembi della fascia costiera. Vi saranno inoltre aree adibite alla sosta didattica ed una Torre di osservazione.

In esso troveranno posto le seguenti attivita':

- attivita' **naturalistica**: costruzione di un osservatorio, aula didattica botanica
- attivita' **naturalistica**: costituzione di un'area lacustre-palustre attraverso la ripulitura e l'allargamento della lama centrale in modo da ripristinare due piccoli specchi lacustri separati da un dorso di duna lungo i quali potrebbe svolgersi parte del percorso didattico.
- attivita' **culturale**: area attrezzata con itinerario didattico
- attivita' **culturale**: costituzione di un centro attrezzato per visitatori ed informazioni sul verde pubblico
- attivita' **sportiva**: potenziamento della bocciola comunale
- attivita' **sportiva**: potenziamento del percorso vita

b. PERIMETRO , ACCESSI E VIABILITA'

- **perimetro** : Valgono anche per questo settore le considerazioni fatte precedentemente.
- **accessi**: I due ingressi principali sono posti agli estremi del viale Cadorna mentre un'altro sara' in prossimita' del centro informazioni.
- **viabilita'**: Valgono anche per questo settore le considerazioni fatte precedentemente.

c. STRUTTURE ARCHITETTONICHE

Le strutture architettoniche qui ubicate sono tutte di tipo permanente: valgono anche per le suddette le considerazioni fatte sulla necessita' di migliorare il loro inserimento e rapporto con il verde pubblico oltre che il loro aspetto igienico-sanitario ed estetico-architettonico.

Queste considerazioni sono particolarmente appropriate per la Bocciola Viareggina di viale Cadorna, complesso sportivo avente altissimo grado di fruizione nonostante le pessime condizioni igienico-sanitarie e costruttive-architettoniche.

Data l'importanza che esso riveste e' prevista una completa ristrutturazione urbanistica.

L'edificio ora adibito ad uffici del Giudice Conciliatore e casa della guardia forestale viene convertito in struttura adibita a *Centro Attrezzato per Visitatori* comprendente gli uffici del settore comunale del Verde Pubblico con aggiunta di ufficio informazione specifico sulle Pinete di Ponente e Levante. mostra permanente, sala per la proiezione di filmati didattici, nucleo di vigilanza dell'intera area di verde pubblico.

Riteniamo indispensabile non ubicare nel settore in esame alcuna struttura architettonica precaria (giostrine, noleggi cicli, chioschi ristori, trenini, ecc) in modo da salvaguardare il piu' possibile il patrimonio naturalistico qui oggetto della massima attenzione.

d. CORREDO URBANO

Valgono anche per questo settore le considerazioni fatte precedentemente.

e. INTERVENTI VARI

1. Ricostruzione di un'area lacustre-palustre : intervento di ripulitura e allargamento della lama centrale sita tra l'area del tennis e il viale Capponi in modo da ripristinare due piccoli specchi lacustri separati da un dorso di duna lungo i quali potrebbe svolgersi parte del percorso didattico. Intorno a tali specchi d'acqua permanenti un'area palustre rende piu' suggestivo l'ambiente.

Il volume dell'affossatura esistente puo' ritenersi sufficiente mentre indispensabile risulta la ripulitura dei fossati.

2. Una *Torre di osservazione*, unico elemento verticale nella Pineta, verra' ubicato in prossimita' dell'area di sosta finale del percorso didattico: all'interno un'aula botanica e alla sua base un' *aula botanica all'aperto*.

4.4. SETTORE C (VIALE ZARA - VIA UDINE)

a. DESTINAZIONE

In base all'analisi dello stato attuale del verde, facendo specifico riferimento alla situazione urbanistica nonché all'odierno utilizzo del settore in esame, si ritiene che quest'ultimo debba essere adibito esclusivamente a *Parco Giochi Attrezzato*.

Il soddisfacimento delle esigenze ricreative della giovane età è di estrema importanza in un'area densamente popolata e turisticamente impegnata.

Nessuna chiosco è previsto nel settore in oggetto tranne che un caffè'-incontro.

In esso troveranno posto le seguenti attività:

- attività **culturale**: Teatro permanente all'aperto.
- attività **ludico-ricreativa** per bambini: costituzione di un Parco Giochi attrezzato, del viale della Cartapesta.

b. PERIMETRO , ACCESSI E VIABILITA'

- **perimetro**: in questo settore si prevede la presenza di una recinzione alta che ne permetta la chiusura notturna. La ciclo-pista si snoda esclusivamente lungo via Fratti.
- **accessi**: è previsto un ingresso principale su via Zara ed uno secondario sulla via Siena: un accesso al teatro all'aperto (recintato) è previsto su via Fratti.
- **viabilità**: la ciclo-pista si snoda esclusivamente lungo via Fratti, al di là della recinzione. Altri viali pedonali verranno tracciati seguendo l'andamento del verde nonché la distribuzione dei giochi. Un grande viale centrale, parallelo al mare e spina dorsale del settore, verrà progettato attraverso la realizzazione di elementi di cartapesta.

c. STRUTTURE ARCHITETTONICHE

Unica architettura avente carattere permanente sarà il Teatro all'aperto, con gradonate, realizzato in lamellare; alcuni moduli del chiosco-tipo fungeranno da servizio per la struttura.

d. CORREDO URBANO

Valgono per questo settore le considerazioni fatte precedentemente.

e. INTERVENTI VARI

1. Visto l'attuale stato di degrado di tale settore si ritiene indispensabile l'abbattimento di tutti gli esemplari danneggiati ed ubicati nelle zone più depresse dove l'eccessiva umidità del substrato impedisce il normale sviluppo dell'apparato radicale delle piante. Il livello del terreno verrà successivamente e gradualmente innalzato in maniera tale da costruire un ambiente idoneo al naturale sviluppo di essenze xerofile come il pino e il leccio. A tal fine si prevede, dopo un adeguato rimboschimento, la creazione di un minimo di sottobosco arbustivo.

5. PROGETTO PINETA DI LEVANTE

5.1. IPOTESI GENERALI SETTORE D

Riassumiamo qui i **principali interventi progettuali proposti**:

Viabilità

- ristrutturazione dei percorsi principali e secondari
- realizzazione di un accesso principale con portale di ingresso lungo via Indipendenza e via Menini
- abolizione della possibilità di attraversamento trasversale della Pineta ai ciclomotori
- abolizione della possibilità di parcheggio lungo il viale dei Tigli

Destinazioni

- mantenere ed accentuare, conservandole, le diverse destinazioni d'uso di questo settore già fortemente antropizzato cercando di razionalizzarle e riqualificarle: Parco Pubblico Attrezzato
- costituire nuovi poli di attrazione associativi (area picnic) e ludico-ricreativi (area giochi bimbi), culturali-ricreative (gazebo per la musica, biblioteca) ben organizzati e segnalati che possano far vivere la Pineta non solo durante l'estate ma durante tutto l'anno.
- redistribuzione di tutte le strutture precarie

Architettura

- strutture architettoniche precarie: valgono le stesse considerazioni fatte per la Pineta di Ponente.
- creare dei nodi attrezzati ben studiati e delimitati ove concentrare i vari elementi di corredo urbano, unificati nei materiali e nel colore: tali nodi dovranno essere facilmente individuabili dagli utenti ma anche inserirsi in modo non traumatico nel contesto del parco.
- realizzazione accesso principale con portale di ingresso lungo via Indipendenza e via Menini

Varie

- realizzazione della rete fognaria pubblica lungo viale dei Tigli
- realizzazione nuove aree attrezzate con elementi per la sosta, illuminazione, segnaletica e cartellonistica del Parco, contenitori rifiuti lungo i percorsi e nelle aree più frequentate
- realizzazione ponticelli sui fossi di scolo
- eliminazione di manifestazioni estranee alla natura del verde pubblico quali le feste di partito, sagre, ecc,

5.2. SETTORE D

a. DESTINAZIONE

Assumerà la caratteristica di Parco Urbano vero e proprio. In esso si confermano alcune delle attuali principali destinazioni d'uso cercando di studiarle in modo che siano il più possibile correlate tra loro e con il verde circostante.

L'ubicazione delle diverse aree non è casuale ma strettamente legata e condizionata dalla volontà di salvaguardare al massimo le aree verdi già interessanti o che tali diventeranno dopo gli interventi di recupero.

In esso troveranno posto le seguenti attività:

- attività **associativa**: aree di sosta e picnic attrezzate con panchine, gruppi picnic
- attività **ludico-ricreativa** per i bambini : area giochi attrezzata
- attività **culturale- ricreativa**: area attrezzata con piccola biblioteca comunale e gazebo per concerti

b. PERIMETRO , ACCESSI E VIABILITA'

- **perimetro** : il settore è aperto al pubblico e non ha nessuna delimitazione esclusa la staccianata bassa lungo la pista ciclabile di viale dei Tigli.
- **accessi**: sono previsti due ingressi principali, uno su via Indipendenza e uno su via Menini. Essi costituiranno dei veri e propri *nodi (o poli)* nei quali troveranno posto i diversi elementi di corredo urbano (tabelloni informativi di orientamento per la Pineta, cabine telefoniche, cartellonistica varia, illuminazione, contenitori rifiuti.).
- **viabilità**': ristrutturazione dei percorsi principali e secondari. La sosta auto lungo il viale dei Tigli è proibita.

c. STRUTTURE ARCHITETTONICHE

Non esistono, in questa area, strutture architettoniche aventi carattere permanente.

Per le strutture architettoniche di nuova realizzazione (chioschi) valgono le stesse considerazioni fatte per la Pineta di Ponente. Si ritiene assolutamente indispensabile migliorare il loro inserimento e rapporto con il verde pubblico oltre che il loro aspetto igienico-sanitario ed estetico-architettonico.

d. CORREDO URBANO

Valgono per questo settore le considerazioni fatte per la Pineta di Ponente.

e. INTERVENTI VARI

- realizzazione della rete fognaria pubblica lungo viale dei Tigli
- realizzazione ponticelli sui fossi di scolo
- eliminazione di manifestazioni estranee alla natura del verde pubblico quali le feste di partito, sagre, ecc,
- realizzazione nuove aree attrezzate (con elementi per la sosta , illuminazione, segnaletica e cartellonistica del Parco, contenitori rifiuti) lungo i percorsi e nelle aree più frequentate